



Associazione Vento di Terra Onlus ONG

Via Arno 22 – 20089 Rozzano (MI)
Codice Fiscale n. 97433780158

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2014	2013
Crediti verso associati per versamento quote	€ -	€ -
Immobilizzazioni immateriali	€ 2.960	€ 5.920
Immobilizzazioni materiali	€ 1.466	€ 2.074
Immobilizzazioni finanziarie	€ 555	€ 555
Rimanenze	€ 15.260	€ 15.260
Crediti	€ 92.181	€ 60.866
<i>Crediti verso clienti</i>	€ 25.371	€ 24.835
<i>Crediti verso altri</i>	€ 66.810	€ 36.030
Disponibilità liquide	€ 139.349	-€ 21.386
Ratei e risconti attivi	€ -	€ 13.647
TOTALE ATTIVO	€ 251.771	€ 76.936
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2014	2013
Patrimonio netto	€ 49.114	€ 49.114
Riserve statutarie	€ 43.479	€ 43.479
Altre riserve	€ 5.635	€ 5.635
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	€ 7.738	€ -
Debiti	€ 194.658	€ 27.821
<i>Debiti verso fornitori</i>	€ 11.463	€ 12.377
<i>Debiti tributari</i>	€ 4.042	€ 3.639
<i>Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	€ 5.489	€ 3.824
<i>Altri debiti</i>	€ 173.665	€ 7.981
TOTALE PASSIVO	€ 251.511	€ 76.936
Risultato dell'esercizio	€ 260	€ -
TOTALE A PAREGGIO	€ 251.771	€ 76.936

RENDICONTO DI GESTIONE	2014	2013
totale proventi	€ 854.975	€ 644.922
totale oneri	-€ 854.715	-€ 644.923
risultato di esercizio	€ 260	€ 0
Totale entrate su progetto	€ 660.752	€ 504.406
Proventi per progetto	€ 597.969	€ 504.406
MAE Estero	€ 83.250	€ 7.999
UE estero	€ 97.566	€ 104.740
Progetti in partner con altre ONG/ENTI	€ 82.492	€ -
Altri finanziatori	€ 334.661	€ 391.667
Raccolta fondi per cofinanziamento progetti	€ 62.783	€ -
Oneri per realizzazione progetti	-€ 660.752	-€ 504.406
__MAE Estero	-€ 83.250	-€ 7.999
__UE estero	-€ 130.088	-€ 104.740
__Progetti in partner con altre ONG/ENTI	-€ 93.748	€ -
__Altri finanziatori	-€ 353.667	-€ 391.667
Altri proventi	€ 149.247	€ 89.720
Quote associative	€ 630	€ 690
Proventi contributivi	€ 97.347	€ 56.479
Quote organizzative	€ 51.270	€ 32.551
Proventi straordinari	€ -	€ -
Oneri diversi	-€ 141.114	-€ 93.927
Costo personale e collaboratori	-€ 77.135	-€ 53.876
Comunicazione e spese raccolta fondi	-€ 21.908	-€ 10.121
Spese per servizi	-€ 31.232	-€ 23.798
Ricerca e sviluppo	-€ 6.009	€ -
Oneri finanziari	-€ 4.829	-€ 2.386
Oneri straordinari	-€ 4.625	-€ 353
Ammortamenti ed accantonamenti	-€ 3.293	-€ 3.293
	€ 215	-€ 4.207
Proventi da attività accessorie	€ 44.976	€ 50.796
FATTURE	€ 37.233	€ 50.796
AA - Proventi straordinari	€ 7.743	€ -
Oneri da attività accessorie	-€ 44.931	-€ 46.589
AA - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-€ 33.799	-€ 31.455
AA - Per servizi	-€ 5.812	-€ 6.594
AA - Per il personale	€ -	-€ 4.379
AA - Ammortamenti	-€ 276	-€ 276
AA - Oneri diversi di gestione	-€ 25	-€ 1.148
AA - Oneri straordinari	-€ 3	-€ 2.202
AA - Oneri tributari di competenza	-€ 17	-€ 536
Sviluppo	-€ 5.000	€ -
Margine attività accessorie	€ 45	€ 4.207

Premesse

VENTO DI TERRA ONLUS ONG, svolge la propria attività nel settore della cooperazione allo sviluppo secondo quanto stabilito nello Statuto dell'Associazione. Vento di Terra opera come organizzazione non governativa ai sensi della Legge 49/87 essendo stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri come tale in data 28/12/2010. L'associazione, già ONLUS, lo è di diritto ai sensi del D. Lgs. 460/97.

Criteri di formazione

Il bilancio è stato formulato seguendo le raccomandazioni contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per i bilanci degli Enti non Profit e raccolte nel "codice unico delle aziende no profit". Laddove le raccomandazioni non disciplinino esplicitamente uno specifico evento, operazione o circostanza si fa riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio delle aziende no profit" ed ai principi contabili nazionali. Rispetto agli anni precedenti, sono stati modificati gli schemi di bilancio, al fine di consentire una rappresentazione degli accadimenti più aderenti alle logiche della cooperazione. Pertanto i valori relativi all'anno 2013 sono stati riclassificati sulla base dei nuovi schemi e affiancati ai valori del 2014.

L'associazione tiene una contabilità separata per la gestione dell'attività commerciale. Gli schemi di bilancio riportano i prospetti di bilancio derivanti da entrambe le contabilità; tale operazione è stata gestita extra-contabilmente senza modificare il patrimonio ed il risultato di esercizio.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2014, redatto per competenza, è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto sulla Gestione, e dalla presente Nota Integrativa. Il bilancio è inoltre corredato da Relazione sulla Missione.

Nel conto economico le voci sono raggruppate in aree:

- L'area delle attività tipiche: in cui confluiscono le entrate e le uscite sui progetti;
- L'area relativa ad altri proventi e alla raccolta fondi a cui corrispondono gli oneri relativi;
- L'area delle attività accessorie in cui convergono i ricavi derivanti dall'attività accessoria commerciale e i costi sostenuti correlati all'attività stessa;

Il bilancio è espresso in unità di Euro. Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n.600. (1)

Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e facendo prevalere la sostanza sulla forma. In linea di massima, salvo quanto in seguito specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese sostenute per procurarsi i diversi elementi necessari allo svolgimento dell'attività sociale. Nel corso dell'esercizio l'Associazione non ha eseguito rivalutazioni né economiche né monetarie.
- Nel bilancio in esame non sussistono valori originariamente espressi in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali: la voce è inerente ad un investimento in una consulenza strategica ed in pubblicità sostenuto nel 2011, entrambi i valori sono iscritti al valore residuo risultante dalla differenza tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e la quota di ammortamento addebitata nell'esercizio. La loro iscrizione nello stato patrimoniale è vincolata al preventivo accertamento della loro utilità futura. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico.

Immobilizzazioni materiali: gli altri beni, pari a Euro 1.466, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio, iscritte al valore residuo risultante dalla differenza tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e la quota di ammortamento addebitata nell'esercizio. La loro iscrizione nello stato patrimoniale è vincolata al preventivo accertamento della loro utilità futura. La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è stata calcolata secondo l'aliquota del 20% giudicata attendibili da un punto di vista economico-tecnico.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio l'immobilizzazione risultasse durevolmente di valore inferiore rispetto al costo di acquisto al netto dell'ammortamento, si procederebbe ad una svalutazione della stessa; parimenti se le ragioni che hanno determinato una svalutazione venissero meno, si ripristinerebbe il valore iniziale, ove consentito.

Immobilizzazioni finanziarie: la voce "altri titoli" pari a Euro 555, si riferiscono all'acquisto di Azioni della Banca Etica Spa.

Rimanenze: la voce comprende le rimanenze in magazzino della merce acquistata da Vento di Terra nell'ambito delle proprie attività accessorie e pertanto gestita separatamente. Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti: la voce "crediti verso clienti" comprende i crediti derivanti dall'esercizio dell'attività accessoria. Alla data di approvazione del bilancio in buona parte sono già stati riscossi. I crediti verso terzi si riferiscono agli importi relative alle tranche di saldo dei progetti di competenza 2014. La scadenza è entro i dodici mesi per tutti i valori espressi.

Disponibilità liquide: la voce depositi bancari e postali, pari a Euro – 139.349 si riferisce al denaro contante depositato sui conti correnti bancari intestati all'Associazione. La voce è iscritta al relativo valore nominale ed è composta nel modo seguente:

La voce cassa, pari a Euro 14.592 si riferisce al denaro contante esistente al 31 dicembre 2014 presso le casse sociali. La voce è iscritta al relativo valore nominale.

Patrimonio netto

Le movimentazioni delle voci che compongono il patrimonio netto sono riepilogate nella seguente tabella

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2014	2013
Patrimonio netto	€ 49.114	€ 49.114
Riserve statutarie	€ 43.479	€ 43.479
Altre riserve	€ 5.635	€ 5.635

Debiti: i debiti verso fornitori sono relativi a fatture non pagate. Alla data di redazione del bilancio il debito verso fornitori residuo è pari a 11.463 €. I debiti tributari sono rappresentati dall'Irpef sui compensi, mentre i

debiti verso gli istituti di previdenza dall'inps sempre sui compensi dei collaboratori. La voce "altri debiti" accoglie le quote per finanziamento progetti non ancora spese.

Proventi ed Oneri: sono registrati per competenza e suddivisi così come prescritto dalle raccomandazioni contabili emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Di seguito si riporta il dettaglio dei proventi per attività tipiche con specifica indicazione delle fonti

Totale entrate su progetto	€	660.752	€	504.406
Proventi per progetto	€	597.969	€	504.406
MAE Estero	€	83.250	€	7.999
UE estero	€	97.566	€	104.740
Progetti in partner con altre ONG/ENTI	€	82.492	€	-
Altri finanziatori	€	334.661	€	391.667
Raccolta fondi per cofinanziamento progetti	€	62.783	€	-

Ammortamenti: la voce accoglie la quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Oneri finanziari: gli oneri finanziari ammontano ad euro 4.829 e risultano riferiti alla normale gestione dei conti correnti in Italia e all'estero.

Oneri straordinari: sono composti da sopravvenienze passive per € 4.625.

Proventi straordinari: non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio.

Imposte sul reddito di esercizio: la voce comprende l'imposta IRES dell'esercizio che è stata calcolata in applicazione delle norme agevolative istituite dalla L. 398/1991.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Stimati Soci di Vento di Terra,

il bilancio dell'Associazione al 31 dicembre 2014, redatto in conformità ai principi contabili ed alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Ragionieri (CNDCCR), si chiude con un avanzo di gestione di Euro 260,00.

La gestione 2014 è stata in grado di realizzare il piano di riorganizzazione definito l'anno precedente, rendendo la struttura adeguata ad affrontare sia il nuovo contesto della cooperazione che gli accadimenti che hanno caratterizzato la vita della nostra associazione.

In particolare l'anno 2014 è stato caratterizzato da due eventi significativi che hanno rispettivamente ridisegnato il panorama della cooperazione e l'attività interna. La svolta all'interno del mondo della cooperazione era stata anticipata dal Forum di Milano del 2013, ed è stata resa effettiva dalla riforma sulla cooperazione che sancisce l'ingresso del profit tra i player della cooperazione, nonché la contiguità tra azioni di sviluppo e missioni militari. Una prospettiva discutibile, constatata sul campo la fondamentale alternatività del metodo della cooperazione internazionale rispetto a quello militare e la necessità di mantenere un approccio volto allo sviluppo armonico, alternativo alla prassi di sfruttamento delle risorse e della manodopera. In ogni caso la nuova legge è un fatto, che evidenzia le prime ripercussioni nel rallentamento delle iniziative e nell'assenza di riferimenti normativi certi.

I risultati conseguiti da Vdt nel corso del 2014 appaiono rilevanti, alla luce del disastro che ha colpito l'Associazione nel mese di luglio: la demolizione della "Terra dei Bambini" da parte dell'esercito israeliano il 16 luglio 2014 nel corso dell'azione militare "Margine protettivo". Si trattava un Centro per l'infanzia realizzato nelle Striscia settentrionale in architettura bio-climatica, intervento di punta della Cooperazione italiana nell'area. Le ripercussioni dell'azione israeliana sono state rilevanti. Il progetto ha tuttavia trovato le risorse interne per superare il trauma della demolizione e rilanciarsi. I servizi hanno riaperto alla metà di settembre e Vento di Terra ha reagito lanciando una campagna nazionale per la ricostruzione.

I punti salienti del percorso dell'anno sono da individuarsi nella diversificazione dei donor, nella maturazione del processo di riorganizzazione interna, nell'apertura di due nuovi paesi, nella più stretta collaborazione con la Ong milanese Icei.

Rispetto alle fonti di finanziamento, VdT ha ampliato la collaborazione con l'Unione Europea e le agenzie ONU, venendo recepita quale ONG di riferimento in tema di architettura bio climatica. L'Associazione si è rivelata in grado di affrontare un contesto in rapida evoluzione, divenuto estremamente competitivo. Un risultato legato ad una conseguita capacità di adeguarsi agli standard europei, operare su di un piano più ampio affrontando contesti complessi.

Il processo di riorganizzazione interna ha teso a riequilibrare le risorse umane a favore della progettazione, cuore della ONG. Si è trattato di rendere più incisivi canali di comunicazione e processi decisionali, quanto di realizzare, nonostante le ristrettezze di budget, nuovi investimenti in termini di sviluppo. L'area progettazione ha raddoppiato le proprie risorse, ponendosi in condizione di cogliere le opportunità inerenti i bandi, aumentare qualitativamente e diversificare i contenuti delle proposte. Ne è risultata l'apertura di nuove prospettive, i cui risultati avranno piena visione nel corso del 2015. Si sono inoltre definiti funzioni e responsabilità dei responsabili di area, e sul piano della comunicazione interna si è implementato un sistema strutturato. Il percorso di definizione di un sistema di monitoraggio e previsione, appare aver maturato le proprie premesse. VdT si è dotato di un quadro sinottico, che incrocia i dati economici con la programmazione progettuale, in grado di fornire gli elementi per agire con piena consapevolezza sul piano decisionale.

Durante il 2014, Vdt è riuscita a proporre in nuovi contesti metodi ed esperienze maturate in Palestina. In Afghanistan, ove aveva ottenuto la registrazione l'anno precedente, l'Associazione ha realizzato un primo progetto inerente lo sviluppo della micro impresa e la commercializzazione dei filati in seta naturale. Nel corso dell'anno VdT si è inoltre registrata presso il Ministero di Amman. In Giordania VdT ha realizzato un intervento a favore dei profughi siriani, che ha gettato le basi per consolidare l'intervento nel paese.

La collaborazione con ICEI è iniziata dal confronto in termini di strategie, normative e analisi della possibilità di collaborazione in ambito progettuale. Il percorso ha evidenziato significative consonanze rispetto a finalità, metodologia, valutazione politica. Le due ong sul campo appaiono in più ambiti complementari: Icei specializzata in sviluppo agricolo e turismo sostenibile, VdT in interventi in contesti d'emergenza in ambito educativo e bio architettura. Rispetto ai paesi target, la prima interviene in America latina, Africa sud orientale, Estremo oriente; VdT nel Vicino e medio oriente. Il confronto ha subito un'accelerazione alla luce del cambiamento in corso nel panorama della cooperazione in seguito all'approvazione della nuova Legge.

Grazie al sostanziale raggiungimento del piano strategico, il bilancio economico ha, in controtendenza, registrato un incremento del 30% rispetto al 2013. Nel corso dell'anno sono stati conseguiti risultati significativi dall'area comunicazione e fund raising, che durante l'anno ha inaugurato il nuovo sito e realizzato numerose campagne di sensibilizzazione. Permangono difficoltà a sostenere le spese di struttura e gli investimenti in attività di sviluppo, situazione che potrà evolvere se l'Associazione riuscirà a mantenere l'attuale trend per il 2015 e dotarsi dei necessari strumenti.

Gli interventi di punta realizzati durante l'anno hanno riguardato la "Terra dei bambini" e il Programma scuole in West Bank. Il primo ha permesso all'Associazione di realizzare un'esperienza a tutto tondo, intervenendo sulla edificazione in un primo tempo, sull'implementazione del servizio in seguito. Il Programma scuole, attivo dal 2009, ha permesso di definire una valida formula di applicazione dell'approccio bio architettonico alle aree di conflitto.

La "Terra dei bambini" era stata principalmente realizzata grazie ai fondi della Cooperazione italiana, dell'Unione Europea e della Cei. Al tempo della demolizione, l'ultimo servizio implementato, la mensa comunitaria finanziata dal MAE, era attivo da soli tre mesi. A inizio anno era stato inaugurato lo sportello pediatrico, struttura rivolta a combattere l'alta mortalità infantile e le parassitosi intestinali endemiche nell'area. Grazie al sostegno della comunità locale e alle capacità dello staff educativo, il Centro poteva riprendere le proprie attività in una sede provvisoria, tornando in breve a ricoprire il ruolo di riferimento che gli era proprio. La campagna a sostegno in Italia ha ottenuto notevoli adesioni, ponendo l'Ong in grado di riorganizzare in breve i servizi. Il numero degli allievi appare lievitato, passando dai 130 della vecchia struttura ai 170 dell'attuale. Uno sforzo collettivo considerevole, volto a porre le basi per la ricostruzione, che si spera di realizzare nel corso del 2015.

Un progetto triennale ha riguardato le donne della comunità di Um Al Nasser, Gaza. Il centro donne, inizialmente integrato nella "Terra dei bambini", ha assunto nel tempo una fisionomia propria, aumentando la propria autonomia. Processo che ha indotto VdT a promuovere la realizzazione di un edificio a due piani quale sede per le attività femminili. Il centro promuove percorsi formativi, mirando a mettere in grado le partecipanti di sviluppare attività di micro imprenditoria. La realizzazione è prevista per aprile 2015. Attualmente le attività sono ospitate nella sede provvisoria della "Terra dei bambini".

Ad aprile 2014 veniva avviato il primo progetto promosso Mae di Vdt. Si tratta di un intervento triennale, realizzato in partnership con la ONG palermitana CISS, ente capofila, che mira allo sviluppo del servizio di Um al Nasser, quanto al rilancio delle attività educative tra le comunità beduine. Si tratta di un intervento complesso, che valorizza la complementarità d'approccio tra le due ong.

Grazie al contributo di Ocha e Undp, il Programma scuole ha sostenuto la realizzazione di un plesso a Ramadin e la riabilitazione della primaria di Al Jabal. Si è trattato di interventi complessi, il primo implementato nella *seam zone*, tra il muro di separazione e la Green line (armistizio del 1948), nel Governatorato di Qalqilya,. Il secondo, realizzato a favore degli allievi della locale comunità beduina, ha adeguato un plesso situato in un'area particolarmente calda –il “corridoio E1- nei pressi di Al Alzharie. Una terza riabilitazione ha riguardato il plesso primario di Dkaika, a sud di Hebron, in un'area ove la presenza dei coloni israeliani si rivela particolarmente aggressiva. A Janoun Vdt ha realizzato la riabilitazione di un plesso più volte demolito dall'esercito israeliano e situato in un'area limitrofa alla città di Nablus, ove l'attività di colonizzazione è tuttora molto intensa. Infine interventi di adeguamento hanno riguardato le scuole realizzate da VdT anni scorsi nella Valle del Giordano a favore dei beduini Jahalin: Alhan Al Ahmar e Abu Hindi.

Il primo progetto di Vento di Terra in Afghanistan, “Le donne della via della seta”, è stato realizzato in partnership con la Ong di Herat RAADA e ha riguardato lo sviluppo della locale produzione di seta. Si tratta di una manifattura tradizionale, che coinvolge nella maggioranza donne e si realizza a livello domestico con telai manuali. L'intervento ha coinvolto lo sviluppo di prodotto, quanto l'apertura del mercato equosolidale italiano ai telai afgani. La nuova collezione di stole, realizzata con colori naturali, è stata presentata a ottobre alla Fiera di Ferrara, ottenendo ottimi consensi. L'intervento ha rappresentato un banco di prova rispetto alla capacità di VdT di muoversi nel contesto afgano ed ha gettato le basi per l'avvio di un progetto più ampio.

In Giordania, nel governatorato di Mafraq al confine con la Siria, VdT ha realizzato un progetto di emergenza a favore dei profughi siriani. L'intervento si è rivolto ai campi informali, composti in prevalenza da famiglie fuggite dai campi di Zaatari e Asrak, in cui la situazione rispetto a igiene e sicurezza appariva insostenibile. Le azioni hanno riguardato la potabilizzazione dell'acqua, l'accesso ai servizi sanitari, l'educazione. La maggioranza dei minori residenti nei campi informali non frequenta infatti la scuola. Nonostante l'alto tasso di mobilità tra i profughi, il progetto ha registrato notevoli risultati, gettando le basi per un ulteriore sviluppo nella prima metà del 2015.

DETTAGLIO DELL' ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

I primi mesi dell'anno hanno avuto quale fulcro l'attività a Gaza. Nella primavera del 2014 la “Terra dei bambini” si stava attrezzando con due nuovi servizi –mensa e ambulatorio pediatrico- mirando inoltre a consolidare la propria sostenibilità. L'impegno era orientato alla definizione di un modello replicabile in altri ambiti e ad accendere i riflettori sulla condizione dell'infanzia a Gaza. Il 16 gennaio la “Terra dei bambini” veniva visitata dalla Presidente della Camera Laura Boldrini. Si trattava della prima visita a Gaza di un'alta carica dello stato dall'avvento al potere nella Striscia di Hamas nel 2007. La visita si svolgeva in un clima positivo, con un'ottima eco di stampa, ma con la discriminante dell'assenza della controparte palestinese, a causa dei problemi riguardanti la sicurezza.

Nei mesi successivi l'attività di VdT si sarebbe concentrata sull'avvio dei nuovi progetti in Afghanistan e Giordania. Il problema ad Herat, confine con l'Iran, riguardava la sicurezza. L'apertura paese avveniva in concomitanza con il ritiro del contingente italiano dal paese e il progetto prevedeva la missione di due esperti espatriati durante l'estate. Il buon esito dell'intervento, nonostante il peggioramento del quadro, è da mettere in relazione alla competenza del partner locale ed a una maturata esperienza nel muoversi in ambiti di conflitto. RAADA, che opera nella provincia dalla caduta dei talebani, è riuscita in condizioni limite ad attivare un'ampia rete di supporto e a mantenere il proprio radicamento nel territorio.

Il progetto a Mafraq –Giordania- ha riguardato 5 campi informali per un totale di oltre 1000 persone. Si trattava di rispondere ad un bisogno fondamentale ed immediato: la potabilizzazione dell'acqua. I profughi tendevano

a stoccare l'acqua in tank in plastica senza seguire le necessarie procedure e le fondamentali norme igieniche. In alcuni casi l'acqua, erogata direttamente dai contadini, evidenziava tracce di anticrittogamici e agenti chimici. L'intervento ha teso alla potabilizzazione sia utilizzando dei filtri, sia realizzando nuove reti di distribuzione, ed ha realizzato azioni di educazione alla salute. Una seconda azione ha riguardato l'accesso ai servizi e la distribuzione di kit famigliari. L'azione principale si è rivolta ai minori, implementando attività ludico didattiche mirate. Si è mirato a dare un segnale, animare spazi educativi atti a rappresentare un ponte tra la scolarizzazione esperita in Siria e l'auspicata integrazione nel sistema locale.

Nel mese di aprile VdT organizzava una delegazione di rappresentanti delle associazioni sostenitrici in West Bank e a Gaza. L'iniziativa tendeva a incidere sulla situazione di isolamento in cui versano le comunità della Striscia, e favorire la diffusione d'informazioni sulla situazione umanitaria. La delegazione ha incontrato i rappresentanti delle comunità locali, visitando la "Terra dei bambini" prima dell'azione militare. A seguito dell'iniziativa, si realizzavano in Italia una serie di serate a sostegno del progetto e di sensibilizzazione sulla condizione minorile in Palestina.

I mesi precedenti all'estate vedevano lo staff impegnato nell'avvio del progetto MAE in partnership con Ciss. Si realizzava la selezione dello staff, la programmazione delle attività e un piano di azione comune con l'ong partner. Per VdT si trattava di un'opportunità per spendersi su di un orizzonte più ampio dell'usata emergenza. Emergevano tuttavia problemi di relazione con il Ciss, che rendevano il percorso faticoso. Il dispositivo progettuale inerente al Promosso delega infatti al capofila i rapporti con il Ministero, quanto l'intera responsabilità della gestione economica, con il rischio di relegare il partner in una posizione di dipendenza.

Il 16 luglio 2014 nel corso dell'azione militare "Margine protettivo", la fanteria israeliana occupava la Striscia settentrionale di Gaza e la municipalità di Um al Nasser. Nei giorni successivi sarebbero stati spianati dai bulldozer un centinaio di edifici, tra cui il Centro per l'infanzia di VdT. La comunità locale veniva costretta a lasciare le proprie case e a rifugiarsi nelle scuole dell'Unrwa del campo profughi di Jabalia. Si trattava di un colpo durissimo per la stremata comunità di Um al Nasser, quanto per VdT, della quale il Centro rappresentava il progetto di punta. Durante l'azione militare, lo staff educativo rimaneva in contatto con la sede italiana e consolidava una rete di contatto con le famiglie sfollate. Mentre all'epoca della visita della Presidente Boldrini l'attenzione della stampa era stata massima, la distruzione del centro passava sostanzialmente sotto silenzio.

L'azione di VdT si orientava da un lato a diffondere le notizie relative alla condizione degli sfollati, dall'altro a mantenere attivo il servizio nonostante la distruzione della sede. Grazie alla collaborazione con la comunità e la capacità dello staff locale, la "Terra dei bambini" trovava una sede provvisoria in un edificio attiguo al municipio di Um al Nasser. Tra fine agosto e inizio settembre si ponevano le basi per l'apertura del servizio, che avveniva il 14 settembre in concomitanza con l'inaugurazione dell'anno scolastico palestinese. Si trattava di un risultato eccezionale, che permetteva il rilancio con i donor a sostegno del progetto, l'avvio di una campagna mirata e consolidava la prospettiva della ricostruzione del centro.

In Italia si definiva una campagna mirata: "La terra dei bambini vive!". Si trattava di diffondere un messaggio sul senso e le finalità del progetto, i cui contenuti non potevano essere cancellati dalla distruzione dell'edificio che lo ospitava. Un messaggio fatto proprio dallo staff locale, quanto da Vento di terra nel suo complesso. Il 14 di settembre il Parlamento italiano votava una mozione di richiesta di danni ad Israele per l'avvenuta demolizione del Centro. La mozione veniva respinta a maggioranza, ma i contatti e gli incontri pubblici sul tema consentivano il rilancio della campagna a livello nazionale. Il video sulla distruzione della Terra dei bambini veniva presentato il 29 novembre alla Giornata internazionale per la Palestina organizzata a Lucca da Pax Christi.

Nella seconda metà di settembre si realizzava in Afghanistan la missione finale del progetto “Le donne della via della seta”. Obiettivo dell’azione era la realizzazione di un training per lo sviluppo di prodotto, mirato a comunicare le tecniche per la tintura naturale e a sviluppare una nuova collezione di scialli da commercializzare in Italia. La collezione veniva realizzata in tempo per la presentazione alla fiera Equosolidale di Ferrara ad ottobre, ove beneficiava di un’ottima accoglienza. La fiera registrava inoltre la presenza del Dr. Ghafoori, presidente della Ong afghana partner, il quale realizzava un giro d’incontri e conferenze, consolidando la visibilità della proposta in Italia.

Gli ultimi mesi dell’anno vedevano la Ong impegnata nel sostegno al servizio educativo di Um al Nasser e nello sviluppo della campagna in Italia. Parallelamente si realizzava una missione per la chiusura del progetto in Giordania, gettando le basi per l’avvio di un secondo intervento. Date le difficoltà di contesto e a fronte della valutazione del percorso, si orientava l’indagine di fattibilità sull’ambito educativo, che emergeva quale priorità. L’anno si concludeva con un rilancio sul piano progettuale, orientato in particolare a Gaza e West Bank.

RAPPORTI CON LE COMUNITA’ LOCALI IN ITALIA

Lo stato di emergenza di cassa in cui versano gli Enti Locali ha causato un drastico ridimensionamento della cooperazione decentrata. Inoltre la nuova Legge sulla Cooperazione demanda alla neonata Agenzia il compito di drenare le residue risorse provenienti dagli enti locali. Una situazione che indebolisce il ruolo della società civile a favore dell’accentramento, quanto lo sviluppo di relazioni dirette con le municipalità del sud del mondo, e di percorsi di educazione alla pace e alla multiculturalità. Un contesto reso più critico dall’affermarsi in Italia di ideologie nazionalistiche che osteggiano i temi della solidarietà su cui la cooperazione si fonda.

Il contesto ha motivato un cambio di strategia significativo da parte della Ong. Da un lato alla richiesta di sostegno economico agli enti locali è subentrato l’appello a rendere disponibili strutture per realizzare incontri e iniziative di raccolta fondi. Si tratta di teatri, centri sociali e spazi espositivi, in cui ospitare eventi legati alle campagne. L’azione della Ong si è inoltre orientata verso il consolidamento di una rete locale di botteghe legate al circuito equo solidale, disponibili ed ospitare le iniziative. Un cammino promettente nonostante il perdurare della crisi italiana, ma allo stato attuale ancora abbozzato.

Il 2014 ha registrato il sostanziale consolidamento delle relazioni con le associazioni partner in Italia. Fonte di Speranza sosteneva la campagna di VdT a favore dei profughi siriani in Giordania, organizzando inoltre numerosi incontri sul tema. Alla tragedia siriana venivano dedicate le due serate rozzanesi del Cabaret della pace, incontro tradizionale per il Terzo settore del sud Milano, giunto alla ottava edizione. VdT interveniva inoltre nel coordinamento Associazioni Volontariato di Rozzano, portando il proprio contributo per lo sviluppo di un intervento complessivo di territorio. Durante l’anno si è inoltre consolidata la relazione con il Fondo Volano – comunità Sant Angelo di Milano, che da anni sostiene i progetti di VdT in Palestina. Con la Comunità, di cui alcuni aderenti hanno partecipato alla delegazione di aprile, si sono inoltre realizzati incontri di sensibilizzazione e aggiornamento sui progetti.

La Giornata Internazionale per la Palestina di Lucca è stata occasione per consolidare la relazione con Pax Christi, quanto per lanciare l’idea di una rete tra le realtà presenti. Ne è nata “Società civile per la Palestina”, coordinamento che intende unire associazioni e gruppi di base impegnati nella sensibilizzazione in tema di diritti umani, creando le premesse per realizzare azioni sul piano nazionale. Da sottolineare l’ottima risposta in termini di partecipazione all’evento di Lucca, ma la sostanziale assenza della stampa, quasi a sancire la criticità del tema “Palestina”.

Il commercio equo è apparso pesantemente colpito dalla generale crisi economica. Il principale partner di Vento di Terra –la cooperativa Nazca- oggi Nazca-Mondoalegre, ha progressivamente ridimensionato l'investimento progettuale. Il nuovo contesto ha comportato un maggiore investimento diretto della ONG sulla rete delle botteghe, a sua volta volano delle iniziative di sensibilizzazione.

Durante l'anno la cooperativa Peace Steps si è trasferita dal Campo di Kalandia ad Hebron, impattando negativamente sul rilancio delle attività. Una situazione sulla quale si è strategicamente deciso d'intervenire, dando la priorità alla continuazione del progetto.

La collaborazione con le università ha registrato significativi sviluppi nel corso dell'anno. La partnership con l'ateneo di Pavia ha contribuito ad impostare nuove progettualità in Palestina, in particolare nel settore turistico, quanto in rilancio in Giordania. A partire da un'idea di progetto destinata all'Albania, si è attivata una positiva relazione con il Dipartimento d'ingegneria del Politecnico di Milano, con il quale è in programma la presentazione di un progetto turistico nella prima parte dell'anno. Nel quadro della partnership con lo Studio Cucinella di Bologna, VdT ha aderito ad un progetto di realizzazione di un master sulla sostenibilità, che dovrebbe prendere avvio nella seconda metà dell'anno.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La riorganizzazione definita nel 2013 ha dato i primi frutti nel corso dell'anno successivo. La struttura ha maturato un nuovo equilibrio interno, il cui fulcro è la figura del Responsabile di Area. Il Consiglio Direttivo ha potuto di conseguenza concentrare la propria azione sul piano strategico e del monitoraggio economico finanziario, che le è propria. La definizione delle competenze ha permesso inoltre di aumentare la capacità decisionale e il problem solving di ogni singolo nodo. Alle aree fondamentali –progettazione, amministrazione, comunicazione- si sono aggiunti ambiti che la ong intende strutturare in progress: fair trade, fund raising, sviluppo.

Nel corso dell'anno al Responsabile paese Palestina, si sono aggiunti un responsabile in Giordania e uno in Afghanistan. Si tratta di un ruolo centrale, volto allo sviluppo delle relazioni con donori e istituzioni in loco, quanto a mantenere il necessario livello di comunicazione con la sede Italia. Nelle prerogative del RP in una sede complessa come la Palestina ricade il coordinamento dello staff locale, lo sviluppo, l'accoglienza di missioni e delegazioni.

Nel corso dell'anno si è definito un piano di comunicazione e interna, che prevede incontri mirati, riunioni plenarie, nell'ottica di giungere ad un'ottimizzazione delle risorse. Si tratta di superare una fase iniziale in cui i piani operativo e strategico tendevano a confondersi, con una relativa ricaduta sul piano dell'incisività e della capacità decisionale.

Se il numero assoluto degli iscritti evidenzia una progressiva crescita, la presenza territoriale di VdT non appare ampliarsi. VdT possiede una sede territoriale in Puglia, a Mottola, e gruppi di appoggio in numerose città: Cremona, Crema, Bologna, Roma, Bari. In particolare la presenza in Puglia si è consolidata grazie all'ottenimento di un primo finanziamento dalla Regione, a favore dello Sportello pediatrico di Um al Nasser. Strategicamente l'Associazione si è posta quale obiettivo del prossimo periodo l'allargamento della base associativa e lo sviluppo di nuovi gruppi di supporto locale.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Il 2014 vede un aumento complessivo dei proventi dell'anno di circa il 30%. I proventi da progetti sono aumentati complessivamente di oltre 150 mila euro, pari al 18%, grazie alle nuove progettualità e agli interventi in Giordania e in Afghanistan. Anche i proventi diversi sono sensibilmente aumentati grazie in particolare alle quote organizzative su progetto.

Vento di Terra ha continuato la propria attività sul territorio di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi, organizzando e partecipando a numerose iniziative sul territorio lombardo e talvolta anche al di fuori della regione. La raccolta fondi, ha sostenuto prevalentemente, le attività istituzionali, a questa ha contribuito anche la sede territoriale di Mottola, lavorando nel comune e nella provincia di riferimento.

L'attività accessoria è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque una fonte di finanziamento per i progetti in loco. Ricordiamo che la gestione delle attività accessorie viene condotta attraverso prodotti derivanti dai progetti di Vento di Terra. L'attività assume quindi una forte valenza a sostegno dei progetti oltre che allo sviluppo delle economie e competenze locali.

Nell'anno in corso Vento di Terra continuerà a consolidare la propria attività di raccolta fondi e la propria capacità di autofinanziamento al fine di diversificare quanto più possibile le entrate ed i relativi rischi.

ANDAMENTO GESTIONE NEI PRIMI MESI DEL 2015 E PROSPETTIVE FUTURE

Il sostegno alla Terra dei bambini ha rappresentato la priorità dei primi mesi del 2015. I risultati della campagna di sostegno, gli incontri pubblici e l'adesione di nuovi donor hanno permesso di consolidare sia la prospettiva di sviluppo del servizio educativo, sia della ricostruzione. Nel mese di marzo, nonostante le restrizioni alla mobilità nella Striscia in tema di sicurezza, VdT ha guidato una delegazione della CEI, con la presenza dell'Arcivescovo di Gravina Giovanni Ricchiuti. Si tratta di un risultato importante, volto a preparare una più ampia delegazione da realizzarsi a maggio con la partecipazione dei tre principali donor: CEI, MAE, Unione Europea.

Parallelamente la realizzazione del Centro Donne di Um Al Nasser promossa dall'Unione Europea è entrata nella fase conclusiva, nonostante i problemi di reperimento dei materiali seguiti all'azione militare dello scorso agosto. Per la prima volta la progettazione è stata affidata ad uno studio locale, coadiuvato da un architetto espatriato. Nel contempo sono entrati nella fase finale gli interventi a Dagega e Alhan al Ahmar.

Nel mese di marzo sono state realizzate due indagini di fattibilità rispettivamente per le comunità profughe siriane nella provincia di Mafraq – Giordania- e per le produttrici della seta del Distretto di Zindajan – Afghanistan. I relativi progetti sono in fase di presentazione. In marzo è stata realizzata una missione per l'apertura paese dell'Albania, a fronte di una proposta di progetto per l'adeguamento strutturale di un parco naturalistico a 70 km sud di Tirana. Si tratta di un intervento da implementare in partnership con il Politecnico di Milano, nel merito di un programma di conversione del debito albanese finanziato dal Governo italiano.

La collaborazione con Icei ha registrato la decisione di spostare parte dell'attività di VdT nella sede Icei di Milano. Il nuovo assetto, sancito durante una riunione tra i due CD, mira a favorire un consolidamento della collaborazione a livello progettuale. In particolare, in Italia è prevista la realizzazione di attività comuni.

L'attività di progettazione è risultata particolarmente intensa a cavallo della fine dell'anno. Sono attese risposte da vari donor sulla ricostruzione della Terra dei bambini, che si prevede di realizzare nel secondo semestre 2015. Tra i progetti presentati, è da segnalare il promosso Mae "Sentieri beduini" sullo sviluppo del turismo

nella Valle del Giordano, che se approvato dovrebbe avviarsi a fine anno. Sono inoltre in attesa di valutazione un intervento bio architettonico per l'ampliamento del plesso primario di Ramadin, il progetto di sviluppo delle "Donne della via della seta" in afghanistan, l'intervento di emergenza a favore dei profughi siriani della Provincia di Mafraq.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE

L'esercizio 2014 si chiude con un avanzo di gestione di Euro 260,00 che si propone di destinare interamente a riserva statutaria.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente

(Massimo Annibale Rossi)